

Il direttore esecutivo dell'Embrapa spiega a ItaliaOggi le strategie di sviluppo del gigante verdeoro

Il Brasile motore agricolo globale

Rotta su bioenergie, ogm e agricoltura sostenibile (ma intensiva)

DI ANGELO DI MAMBRO

Sostenibilità senza rinunciare alla produttività: è la nuova strada dell'agricoltura brasiliana, presentata dal direttore esecutivo dell'**Embrapa** (l'agenzia pubblica di ricerca di Brasilia) **Mauricio Antonio Lopes** al 5° Forum per il futuro dell'agricoltura organizzato a Bruxelles da **Syngenta** e **Elo**. Per anni l'agricoltura brasiliana non è stata un simbolo di sostenibilità. Ma 30 anni di ricerca pubblica stanno portando frutti. Oggi l'Embrapa ha un budget annuale di oltre un miliardo di dollari, sedi in tutto il mondo e programmi per lo sviluppo delle agro-energie, bio e nanotecnologie, agricoltura di conservazione, agro-ecologia e integrazione delle filiere. «Il nostro compito», spiega Lopes a *ItaliaOggi*, «è portare soluzioni agli agricoltori e alla società brasiliana». Che sono ampiamente ripagati: ogni real dei contribuenti investito nell'**Embrapa** ne genera 14 in termini di benefici collettivi. Tutto è nato dai biocarburanti.

DOMANDA. Che futuro ha l'impiego energetico delle biomasse?

RISPOSTA. Il Brasile ha iniziato la produzione di etanolo da canna da zucchero molto presto. Negli anni 70 è arrivato il boom

e oggi ci sono le condizioni perché il settore cresca ancora, con l'impiego delle biomasse per sostituire molti materiali derivati dal petrolio. La canna da zucchero si presta, per esempio, a produrre polipropilene.

D. E l'opposizione tra «food» e «non-food»? E l'incidenza dei biocarburanti sull'aumento dei prezzi alimentari?

R. Giusto che ci siano delle preoccupazioni in merito, ma solo l'1% delle nostre superfici è coltivato a canna da zucchero e l'espansione è pianificata. Non disbosciamo più

le foreste e non c'è competizione con le colture alimentari, come nel caso del mais.

D. Il Brasile fa registrare una crescita di superfici coltivate a ogm di circa il 20% l'anno. Come gestite questa espansione?

R. La legislazione è stata aggiornata di recente. Un forum di 11 ministri discute degli aspetti politici e sociali. Abbiamo comitati di controllo sulla biosicurezza

a tutti i livelli, anche nei singoli istituti di ricerca e nelle università. Gli investimenti funzionano anche con partnership pubblico-privato.

D. Così avete sviluppato tecnologie vostre. Quale accesso per gli agricoltori?

R. Una tecnologia così importante non deve restare concentrata nelle mani di pochi, come accade oggi. Vogliamo che gli agricoltori abbiano la possibilità di utilizzarla. Le istituzioni però devono saper affrontare il tema. I costi di sviluppo e commercializzazione sono alti, una legislazione troppo stringente non aiuta e va a vantaggio delle grandi corporation.

D. Qual è la via brasiliana all'intensificazione sostenibile?

R. Aumentare le superfici coltivate vorrebbe dire tagliare le foreste, non vogliamo farlo. Dobbiamo quindi aumentare la produttività delle aree che già usiamo, ma in modo pianificato, sicuro e sostenibile, mettendo assieme agricoltura di conservazione, tecniche come il minimum tillage e diverse tecnologie.

La sostenibilità è difficile da afferrare, forse è un sogno. Ma ci stiamo muovendo in quella direzione.

© Riproduzione riservata



Mauricio Antonio Lopes

